



Il programma IN-DOLORE

Coinvolge 46 ospedali in una edizione pilota del programma. Sono strutture che hanno scelto di mettersi in gioco volontariamente, per impegnarsi in un percorso di miglioramento reale, che parta dai bisogni dei cittadini. Il Tdm ha verificato con i propri attivisti e in collaborazione con le direzioni aziendali l'organizzazione degli ospedali in generale: dalla rilevazione del dolore, alle attività dei Comitati ospedale-territorio senza dolore; dall'informazione al cittadino, alla formazione dei professionisti sanitari; dall'accesso ai farmaci al sostegno alla persona, fino all'ascolto dei cittadini e l'impegno per il miglioramento incluse le buone pratiche attuate sul tema.

Il percorso di miglioramento, in quattro tappe, prevede: adesione volontaria, monitoraggio negli ospedali e interviste ai pazienti, pubblicazione dei risultati e avvio delle azioni di miglioramento condivise e costantemente monitorate con il Tribunale per i diritti del malato.

Gli strumenti di monitoraggio sono stati realizzati grazie ad un Tavolo di lavoro al quale hanno partecipato: AISD (Associazione Italiana Studio del Dolore), ANTEA Associazione Onlus, Federdolore (Società Italiana dei Clinici del Dolore), Fondazione ISAL, Fondazione Paolo Procacci, Ministero della Salute - Ufficio Cure Palliative e Terapia del Dolore, SIAARTI (Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva), SICP (Società Italiana Cure Palliative), SIMG (Società Italiana di Medicina Generale), SISIP (Società Italiana Scienze infermieristiche Pediatriche). Il programma è stato realizzato con il sostegno non condizionato di Grunenthal.